



**Assessorato Scuola, Formazione
professionale, Università e
ricerca, Lavoro**

**Dipartimento per la programmazione
e la gestione delle risorse umane,
finanziarie e strumentali**

**Ufficio Scolastico Regionale
Per l'Emilia-Romagna**

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra

l'Amministrazione Regionale (di seguito AR) Emilia-Romagna (C.F. 80062590379) rappresentata dalla dott.ssa Marisa Bertacca, Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle Attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro, domiciliata presso la Regione Emilia-Romagna, viale Aldo Moro, n. 38 - cap 40127, Bologna

il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito MIUR), rappresentato dal Capo del Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali Prof. Giovanni Biondi, domiciliato presso la sede di viale Trastevere 76/a 00153 Roma
e

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (di seguitoUSR), rappresentato dal Vice Direttore Generale Stefano Versari, domiciliato presso la sede di via de' Castagnoli 1, cap 40126, Bologna

VISTO

- l'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi

per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 59/97; che, tra l'altro, finalizza l'autonomia organizzativa alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale;

- l'Accordo ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, tra il Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, concernente la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica, approvato nella seduta del 25 luglio 2012;

- l'art. 47 del D.L. n. 5 del febbraio 2012, che prevede, nel settore dell'innovazione tecnologica e nel quadro delle indicazioni dell'Agenda digitale europea, l'Agenda digitale italiana;

CONSIDERATO

- che tra gli obiettivi dell'Agenda digitale italiana rientra la modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni dirette a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi digitali innovativi;

- che, ai fini dell'attuazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, sono stati istituiti, con D.I. del 28 marzo 2012, una Cabina di Regia, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, e sei gruppi di lavoro interministeriali;

- che tra gli obiettivi del gruppo di lavoro interministeriale "competenze digitali", coordinato dal MIUR, c'è la trasformazione degli ambienti di apprendimento attraverso l'attivazione di una serie di azioni/interventi, tra cui l'adozione di soluzioni di cloud computing, per garantire un utilizzo flessibile e ottimale di risorse ed offrire a docenti e studenti aree riservate, aree servizi e repository di contenuti digitali;

- che con Atto di Indirizzo del 3 aprile 2012, aggiornato anche a seguito delle deleghe in materia di innovazione tecnologica, conferita con DPCM del 13 dicembre 2011, il Ministro Francesco Profumo ha individuato, tra le priorità politiche del MIUR per l'anno in corso, lo sviluppo dell'Agenda Digitale Italiana, prevedendo azioni volte a

riqualificare la scuola come uno dei principali motori di crescita del Paese, allo scopo di rendere l'offerta educativa e formativa coerente con l'evoluzione in senso digitale di tutti gli altri settori della società;

- che la direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione del 3 maggio 2012, prot. n. 8164/PF, individua tra le priorità politiche per l'Istruzione quelle di favorire l'alfabetizzazione informatica (e-literacy), di promuovere l'implementazione del Piano Nazionale Scuola Digitale, ed in generale l'innovazione digitale nella scuola;

- che con l'accordo stipulato tra Governo e Regioni già citato è stato concordato il criterio di ripartizione dei fondi destinati alle scuole, tra le Regioni, sulla base della popolazione scolastica, prevedendo altresì un sistema premiale che attribuisca fondi aggiuntivi nel caso in cui la Regione cofinanzi il Piano con una somma pari almeno al 40% del finanziamento del MIUR;

- che, con successivo decreto di assegnazione dei fondi, saranno trasferiti sui capitoli di bilancio del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca i finanziamenti necessari per l'implementazione del Piano Nazionale Scuola Digitale

- che gli eventi sismici del maggio 2012 che hanno colpito le scuole dell'Emilia-Romagna suggeriscono, nell'ambito degli interventi necessari per l'ordinato svolgimento del prossimo anno scolastico 2012/13 di cui al D.L. 74/2012, l'implementazione delle tecnologie per la realizzazione di reti didattiche e ambienti di apprendimento;

- che è stata sottoscritta Convenzione RPI 2011.0000159 del 23/11/2012 tra Regione Emilia-Romagna, Assessorato Scuola, e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per la realizzazione dell'iniziativa Scuola@Appennino, finalizzata all'innovazione della didattica nei contesti di pluriclasse delle piccole scuole di montagna;

- che nell'ambito della predetta iniziativa Scuola@Appennino con decreto direttoriale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 34 del 12 marzo 2012 è stato costituito un "Gruppo tecnico per l'area didattica" di esperti in didattica e ICT che coinvolge anche la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna.

- che con l'atto d'indirizzo del 13 settembre emanato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Francesco Profumo con il quale viene indicata la necessità che il Capo del Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali prof. Giovanni Biondi effettui un'azione di coordinamento

nell'ambito dell'implementazione delle nuove tecnologie nella didattica e sottoscriva gli accordi operativi con le Regioni

PREMESSO

- che la domanda di competenze digitali è in continuo e significativo aumento, soprattutto nel mondo del lavoro, e che risulta pertanto necessario potenziare ed indirizzare le attitudini dei giovani in questo ambito;
- che, sebbene il 93% dei ragazzi utilizzi le TIC quotidianamente, come rivelano recenti indagini statistiche, e la maggior parte abbia assoluta familiarità con le nuove tecnologie e la rete, il mondo scolastico si basa in modo quasi esclusivo su contenuti cartacei e setting didattici tradizionali;
- che, già da qualche anno, nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), il MIUR sta sviluppando varie iniziative finalizzate ad avvicinare il setting didattico al linguaggio dei "nativi digitali", a modificare gli ambienti di apprendimento e ad integrare le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella didattica quotidiana;
- che questo processo non può prescindere da una capillare e adeguata formazione dei docenti;
- che la scuola, luogo di conoscenza, sperimentazione, crescita, inclusione e innovazione, rappresenta senz'altro un raccordo fondamentale tra gli attori del tessuto cittadino ed è fattore indiscusso di crescita, con ricadute positive sull'intera comunità territoriale, considerato che non può esserci progresso nella società (economico e sociale) senza un adeguato livello culturale;
- che il modello che si va configurando è quello delle "smart schools" all'interno delle "smart communities", realtà virtuose centrate sul cittadino, a governance partecipata, attente all'ambiente, al patrimonio culturale, all'economia, all'innovazione;

Tutto ciò premesso si conviene che

Art. 1

Premesse

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2

Finalità dell'Accordo

Le finalità del presente Accordo, in coerenza con il piano di sviluppo previsto dall'Agenda Digitale Italiana, sono:

- a) far confluire risorse progettuali e finanziarie a sostegno delle iniziative di innovazione didattica digitale, onde evitare la frammentazione e la sovrapposizione degli interventi;
- b) modificare gli ambienti di apprendimento in modo da renderli adeguati alle esigenze della società dell'informazione e della comunicazione e in linea con lo spirito e gli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana;
- c) favorire l'utilizzo di contenuti digitali nella didattica;
- d) favorire la trasformazione del modello organizzativo-didattico, promuovendo ruoli attivi degli studenti, in modo da garantire il processo di costruzione delle competenze, superando i parametri tradizionali di organizzazione dello spazio e del tempo a scuola e a casa;
- e) garantire, attraverso le TIC, la piena funzionalità delle scuole di montagna e delle isole, in cui il ristretto numero degli studenti non consente l'istituzione di classi secondo i parametri di cui al DPR 20 marzo 2009, n. 81.

Art. 3

Obiettivo dell'accordo

L'obiettivo del presente accordo è accelerare lo sviluppo del Piano Nazionale Scuola Digitale attraverso l'implementazione delle azioni di diffusione delle LIM (Lavagne Interattive Multimediali) in classe, di "Scuol@ 2.0", di "Cl@ssi 2.0" e di "Scuola@Appennino".

Particolare evidenza sarà assegnata in rapporto alla specifica situazione regionale (a) al sostegno delle attività didattiche nelle scuole colpite dal sisma; (b) al potenziamento della rete e delle opportunità formative delle scuole del progetto Scuola@Appennino.

Le azioni programmate sono:

- 1) sviluppo del piano LIM in classi delle scuole di ogni ordine e grado, anche con possibilità di kit mobili per esigenze particolari quali quelle delle zone terremotate;
- 2) ampliamento delle Cl@ssi 2.0, anche orientato, con particolare riferimento alle zone terremotate e di montagna, all'impiego di *device* mobili: in questo contesto si provvederà anche all'attivazione utilizzo di collegamenti satellitari per didattica a distanza e per contatti con altre scuole sperimentatrici;
- 3) realizzazione di Scuole 2.0 individuate tra quelle dell'area colpita dal sisma che abbiano già dotazioni e sistemi di rete sperimentati in una molteplicità di classi e che hanno evidenziato le migliori realizzazioni del progetto Classi 2.0 o esperienze rilevanti nell'impiego delle nuove tecnologie, avranno anche il compito di coordinamento delle azioni sul territorio, costituendo polo formativo.

Art. 4

Impegni in capo alle parti

Le parti si impegnano a cofinanziare le azioni del presente Accordo. In particolare:

- il Miur a finanziare le scuole statali della regione con un importo pari ad euro 2.140.607, prevedendo altresì una quota premiale in virtù dell'importo finanziato dalla Regione, che corrisponde ad almeno il 40% di quello statale;
- l'AR a finanziare le scuole della regione per un importo complessivo di euro 857.000 (ottocentocinquantasettemila/00).

Art. 5

Ripartizione dei finanziamenti

Le parti concordano di ripartire i fondi di cui all'Art. 4 sulle azioni previste dall'Art. 3 nel modo seguente:

- costi standard di riferimento, comprensivi di azioni locali di accompagnamento: kit LIM euro 2.200/00, "Cl@ssi 2.0" euro 12.000/00; "Scuol@2.0" euro 300.000;
- azione LIM in classe per un finanziamento indicativamente pari al 25% delle risorse complessivamente disponibili;
- azione Cl@ssi 2.0 per un finanziamento indicativamente pari al 40% delle risorse complessivamente disponibili;
- azione Scuol@ 2.0 per un finanziamento indicativamente pari al 35% delle risorse complessivamente disponibili;

D'intesa tra loro AR eUSR potranno successivamente compensare la ripartizione di cui sopra in funzione di specifiche esigenze operative.

Art. 6

Impegni in capo al MIUR

Il MIUR assume l'impegno di :

- a) progettare e organizzare attraverso INDIRE e l'USR, nell'ambito delle risorse disponibili nell'Accordo, le differenti azioni con le necessarie attività di formazione destinate ai docenti della Regione in modo che

risultino coerenti su tutto il territorio nazionale, nonché ad integrare le azioni di cui all'Art. 5, secondo le percentuali fissate da A. R. per ciascuna azione, per l'acquisizione di infrastrutture ed hardware;

- b) curare l'organizzazione di eventi sulle tematiche inerenti le nuove tecnologie, fornendo contatti, assicurando la presenza di interlocutori di fama nazionale e internazionale, suggerendo gli argomenti di maggior interesse nell'ambito suddetto, contribuendo alla promozione e all'informazione.

Art. 7

Impegni in capo all'AR

L'AR assume l'impegno di curare l'organizzazione di eventi sulle tematiche inerenti le nuove tecnologie e contribuire alla loro promozione e informazione.

Art. 8

Impegni in capo all'USR per l'Emilia-Romagna

L'USR assume l'impegno di:

- a) curare la fase di diffusione della *call* destinata alle scuole della regione, secondo un modello che sarà concordato in sede di Commissione paritetica di cui all'Art.11, raccogliere le candidature di adesione e pubblicare le relative graduatorie, finalizzate all'erogazione dei finanziamenti;
- b) dare supporto alle scuole nell'attuazione delle azioni, attraverso risorse umane e strumentali proprie ed in collaborazione con INDIRE, coordinando, in particolare, le azioni formative e di diffusione dei modelli didattici, anche mediante azioni locali di accompagnamento;

- c) curare l'organizzazione degli eventi di cui ai precedenti art. 6 lettera b e art. 7.

Art. 9

Risorse finanziare

Gli interventi previsti dal presente Accordo saranno finanziati, da parte del MIUR con le risorse destinate alle scuole della Regione Emilia Romagna come da piano di riparto allegato all'Accordo tra il Governo e le Regioni concernente la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica, approvato nella seduta del 25 luglio 2012, e da parte dell'AR con le risorse del bilancio regionale 2012.

Art. 10

Responsabili dell'esecuzione dell'Accordo

Entro 10 giorni dalla firma del presente Accordo, le parti si impegnano ad individuare un proprio Responsabile, che sarà tenuto alla supervisione di ogni attività utile ai fini della sua celere e completa realizzazione e ad interpretare le norme di attuazione. Il Responsabile indicato dal MIUR avrà il compito di coordinare i Responsabili nominati dagli altri sottoscrittori dell'Accordo stesso.

Art. 11

Commissione paritetica

E' costituita una Commissione paritetica composta da due rappresentanti dell'AR e due rappresentanti del MIUR/USR con compiti di indirizzo, coordinamento e vigilanza. La Commissione contribuisce alla definizione del modello di cui all'Art. 8 e vigila sulla corretta attuazione del presente Accordo

Art. 12

Durata e tempistica

L' Accordo operativo avrà validità sino alla completa realizzazione delle azioni di cui al presente Accordo, a partire dalla data di stipula. Salvo ipotesi di recesso totale o parziale per giustificati motivi, ha efficacia fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici su descritti.

Roma, 18 settembre 2012

Per l'Amministrazione
Regionale

Per il Ministero
dell'Istruzione,
dell'Università e della
Ricerca

Per l'Ufficio Scolastico Regionale
dell'Emilia Romagna

.....

.....

.....